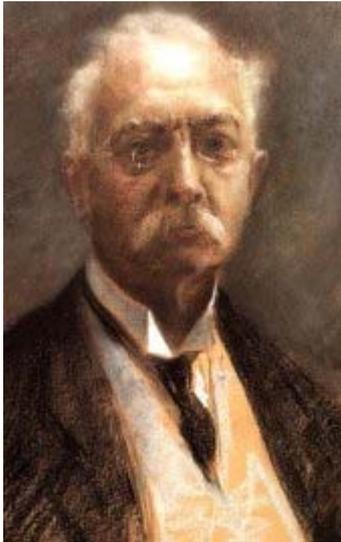


BINDI VINCENZO**(1852-1928)****Educatore, storico, critico d'arte, politico**

Ritratto di Vincenzo Bindi,
pastello realizzato da Giuseppe
Cavalli

Vincenzo Bindi nacque il 31 gennaio del 1852 a Giulianova, dove la famiglia, di origine toscana, risiedeva da più generazioni. Intraprese i primi studi presso la scuola del seminario di Atri per poi conseguire la maturità liceale e la laurea in Giurisprudenza a Napoli. Nella città campana esercitò la pratica notarile ed ebbe modo di seguire lezioni di estetica storia e letteratura, oltre che di frequentare la società culturale partenopea. Conobbe tra gli altri il pittore Consalvo Carelli (1818-1900), esponente della cosiddetta scuola di

Posilippo, del quale sposò la figlia, Rosina, nel 1875.

Nel 1881 divenne docente di storia e geografia presso il liceo di Capua; esercitò l'insegnamento fino al 1900 quando gli fu affidato l'incarico di dirigere la Scuola Normale Femminile, un istituto che formava le future insegnanti. Svolse il suo lavoro con tale dedizione che ottenne nel 1911 dal Ministero dell'Istruzione Popolare la Medaglia di Benemerenzza .

Gli interessi di Bindi non si limitarono all'educazione, ma fu attratto dagli studi di storia arte archeologia ed artigianato, riguardanti in particolar modo l'Abruzzo, che lo videro ricercare continuamente notizie in archivi, biblioteche e musei, anche durante i suoi numerosi viaggi all'estero.

Molteplici saranno a riguardo le sue pubblicazioni; la prima risalente al 1876 lo vide esordire come critico d'arte contemporanea con il saggio dal titolo *L'arte e la XIII Esposizione Promotrice a Napoli. Studi con note.*

Diversi anni dopo, nel 1883, si colloca la realizzazione del libro *Artisti Abruzzesi*, una dettagliata raccolta di artisti della regione, che rimarrà a lungo un caposaldo nello studio dell'arte abruzzese.

Il nome del Bindi è tuttavia legato ad un'opera ancora più ambiziosa, pubblicata nel 1889, dal titolo *Monumenti Storici ed Artistici degli Abruzzi dal sec. IV al sec. XVIII*, nella quale si ripercorre in due volumi tutta la storia artistica abruzzese. Ad impreziosire il testo contribuirono l'introduzione dello storico Gregorovius (cfr. sezione Personaggi) e le duecento tavole illustrative che videro coinvolti importati pittori del tempo, Filippo Palazzi (cfr. sezione Personaggi), Teofilo Patini (cfr. sezione Personaggi), Francesco Paolo Michetti (cfr. sezione Personaggi), Gennaro della Monica, Pasquale Celommi e Raffaello Pagliaccetti. Nel testo il Bindi curò una dettagliata descrizione ed analisi dei monumenti più noti ma anche di arredi e di suppellettili, portando a nuova luce un patrimonio per lo più ignorato e comunque poco conosciuto.

I suoi studi e le sue ricerche lo portarono a rivestire diversi incarichi accanto alla professione di docente e di preside; fu membro della Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi, dell'Accademia di Belle Arti a Firenze e dell'Accademia Pontaniana a Napoli.

Negli ultimi anni della sua vita si interessò anche di politica divenendo rappresentante della città di Giulianova presso il Consiglio Provinciale (1911 e 1914) e Vice Presidente dello stesso Consiglio nel 1920.

Vincenzo Bindi morì a Napoli il 2 maggio del 1928, lasciando alla città di Giulianova il palazzo di famiglia, la sua ricca biblioteca (oltre cinquemila volumi di abruzzesistica, tra i quali due incunaboli e 32 cinquecentine) e la sua raccolta di quadri (377 dipinti, riconducibili per lo più ad artisti della cosiddetta Scuola di Posillipo).

Oggi il Palazzo Bindi, restaurato nel 2005, ospita nel primo piano la Biblioteca civica e nel secondo piano la Pinacoteca, entrambe originate dal lascito di Vincenzo Bindi.

Opere principali

- *Artisti Abruzzesi. Pittori scultori architetti maestri di musica fonditori cesellatori figuli, dagli antichi a' moderni. Notizie e documenti*, Napoli, De Angelis e figlio, tipografi, 1883.
- *Monumenti storici ed artistici degli Abruzzi dal sec. IV al sec. XVIII*, con prefazione di Ferdinando Gregorovius. Opera corredata da note e documenti inediti, illustrata da duecentoventicinque tavole in fototipia ... Napoli, Giannini, 1889, 2 volumi.

Epistolario

L'ampia corrispondenza di Vincenzo Bindi, raccolta in ventisette cartelle, è depositata presso la Biblioteca di Giulianova. Tra gli autografi di illustri personaggi figurano Manzoni, Leopardi e Verga.